

→ **Morti due civili** nel bombardamento nordcoreano, shock a Seul: «È la prima volta dal '53»

→ **Manovre navali** con gli Usa, ma Washington smorza i toni: «L'attacco è un'azione isolata»

Corea, arriva la portaerei Usa Ma Obama conta su Pechino

Foto di Jo Bo-Hee/Reuters



Sotto tiro Il presidente sudcoreano Lee Myung-bak in un briefing dopo l'attacco nordcoreano

Dopo l'attacco nordcoreano la portaerei Usa Washington diretta nel mar Giallo per esercitazioni congiunte con Seul. Obama non pensa ad un attacco ma spinge la Cina a intervenire. Recuperati i corpi di due civili.

MARINA MASTROLUCA

mmastroluca@unita.it

Lascia la base navale a sud di Tokyo, diretta nel mar Giallo. La portaerei americana George Washington, con 6000 uomini d'equipaggio e 75 caccia a bordo, parteciperà domenica prossima ad esercitazioni congiunte con la Corea del Sud nelle acque antistanti l'isola di Yeonpyeong, presa di mira dall'artiglieria nordcoreana martedì scorso. «Non stiamo meditando un at-

tacco», dice alla Abc il presidente Obama, che punta le sue carte sulla diplomazia e sulla Cina in particolare. Ma con le manovre navali intende dimostrare quanto forte sia il legame tra Washington e Seul. «La Corea del sud è un nostro alleato e lo è dai tempi della guerra di Corea. E noi ribadiamo con forza il nostro impegno a difenderla».

Le tv sudcoreane mostrano a getto continuo immagini di edifici distrutti e macerie. I corpi di due operai di 60 anni sono stati recuperati ieri, vittime civili che si sommano ai due militari rimasti uccisi nell'attacco e ai 19 feriti. Si contano centinaia di profughi. «È il primo attacco contro la popolazione civile» dall'armistizio del '53, sottolineano i media. L'allarme è grande. Il governo ha deciso il dispiegamento di nuove batterie anti-missi-

le sull'isola colpita e di cannoni a gittata più lunga. Rimane in vigore lo stato di massima allerta e sono state adottate severe misure di sicurezza sulla costa occidentale del paese, quella di fronte a Yeonpyeong. Seul ha avvertito la Corea del Nord che risponderà se ci saranno «altre provocazioni» e ha interrotto gli aiuti umanitari per le popolazioni colpite dalle alluvioni. Una decisione contestata da Pyongyang, che ha accusato la Corea del sud di aver condotto la penisola «sull'orlo della guerra» con le sue «continue provocazioni». La Corea del nord, questa è la tesi della propaganda ufficiale, ha agito «per autodifesa».

Le forze Onu in Corea del Sud, sotto comando Usa, hanno annunciato di aver chiesto colloqui a Pyongyang per allentare le tensioni. Il Diparti-

mento di Stato ha definito l'attacco «un'azione isolata». Washington vuole far scendere la febbre coreana il prima possibile ed ha chiesto un esplicito intervento di Pechino, sollecitato anche dal governo giapponese. «Vogliamo essere certi che tutte le parti che operano in quella regione riconoscano che quella della Corea del Nord è una seria minaccia», ha detto Obama, che ha chiesto alla Cina di «spiegare chiaramente» a Pyongyang che deve rispettare le regole internazionali.

LA CINA INVITA ALLA CALMA

Pechino ieri si è impegnata a cooperare con gli Stati Uniti per mantenere la pace e cercare di denuclearizzare la penisola coreana. «La Cina esprime dolore e rammarico per la perdita di vite umane», ha detto un portavoce